

Beppe Severgnini

Italiani si diventa



L'AUTORE
(QUANDO AVEVA
I CAPELLI
NERI)

**Storia per oggetti e ricordi
dell'Italia ottimista**

Rizzoli



BEPPE SEVERGNINI (Crema, 1956) è editorialista del “Corriere della Sera” e *contributing opinion writer* per “The New York Times”. Tutti i suoi libri sono bestseller, da *Ingesi a La vita è un viaggio*, diventato anche uno spettacolo teatrale da lui scritto e interpretato. Bsev ha ricevuto alcuni premi e detiene una sola presidenza, quella dell’Inter Club di Kabul.

.....

Cosa vuol dire aver fatto il bambino nell’Italia del boom economico e il ragazzo negli anni Settanta, tra ciclostilati, corsi d’inglese e viaggi in Vespa? Ce lo spiega con implacabile ironia Beppe Severgnini, in un libro che ormai è un classico. Questa nuova edizione, con fotografie di oggetti recuperati in “lunghe giornate di speleologia domestica”, spiega ai più giovani come la storia di un ragazzo possa diventare storia d’Italia. E provare una cosa: italiani si diventa.

Dello stesso autore presso Rizzoli e BUR

Ingesi
Inglese. Lezioni semiserie
Italiani con valigia
Un italiano in America
Italiani si diventa
Manuale dell'imperfetto viaggiatore
Manuale dell'uomo domestico
Manuale dell'imperfetto sportivo
La testa degli italiani
Italiano. Lezioni semiserie
Italians
La pancia degli italiani
Italiani di domani
Imperfetto manuale di lingue
Manuale del perfetto turista
Manuale dell'uomo normale
Manuale dell'uomo di mondo
Manuale del perfetto interista
An Italian in Britain
An Italian in America
An Italian in Italy
La vita è un viaggio

Beppe Severgnini

Italiani si diventa

Storia per oggetti e ricordi
dell'Italia ottimista

Rizzoli

© 1998, 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07842-9

Prima edizione Rizzoli: 1998

Prima edizione Rizzoli Vintage: giugno 2015

Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Progetto grafico interni: *PEPE*nymi

Per l'immagine di Ornella Muti di pagina 211

© Odile Montserrat/Sygma/Corbis

www.rizzoli.eu

Italiani si diventa

A mamma Carla, che conosce questa storia

«E leggendo voi che fate? Ve lo dico subito: respingete tutto ciò che non vi aggrada. Lo stesso ha già fatto l'autore.»

Robert Musil, *L'uomo senza qualità*



Introduzione

Ci sono libri che non si devono scrivere e, purtroppo, si scrivono. Ci sono libri che si devono scrivere e, sfortunatamente, non si scrivono. Ci sono libri che si scrivono tardi. Ci sono libri che si scrivono troppo presto. *Italiani si diventa* è uno di questi. Avrei dovuto aspettare, ma non potevo.

Il libro è uscito nell'autunno 1998. Ho cominciato a scriverlo nell'estate 1997, dopo la morte di mia madre. L'ho fatto per lei e l'ho fatto per me.

L'ho fatto per me perché, a quarant'anni, raccontare un'infanzia e un'adolescenza serena era un modo per usare il dolore, che

è uno strano amico: non lo vorresti mai attorno, ma cambia le cose. Aiuta a capire cos'hai avuto, cos'hai fatto, la gioia e l'amore che hai conosciuto. Insegna a usare l'ironia, che è terapeutica. Consente di guardare le imperfezioni del mondo e sorriderne.

L'ho fatto per la mamma, Carla, perché raccontare la nostra vita insieme, e il modo impeccabile in cui mi ha staccato da sé quand'è stato il momento, era doveroso. Ognuno di noi lascia una scia del suo passaggio su questa terra, e quella di mia madre è luminosa. Come lei. Carla emotiva e impulsiva, sensibile e impaziente, aperta e segreta, intuitiva al limite del paranormale. Le sue prime impressioni erano infallibili. Non sbagliava mai i giudizi sulle persone, una qualità insidiosa. Talvolta, nella vita, è meglio illudersi.

Italiani si diventa è la storia di una famiglia. Una famiglia settentrionale, borghese, abitudinaria. Una storia difficile da scrivere. La classe media italiana l'ha sempre fatto malvolentieri. Ha lasciato l'autobiografia collettiva all'alta borghesia o alla classe operaia, che invece hanno saputo raccontarsi. I protagonisti dei romanzi di formazione vestono alla marinara o vestono come càpita. I maglioni pseudotirolese e il velluto blu hanno prodotto poca letteratura. Così i picnic in montagna, le biglie sulla spiaggia, gli asili Montessori, il minibasket, i corsi d'inglese, i motorini da cross 50cc, i ciclostilati e le assemblee, i viaggi in Vespa e le gite scolastiche, i Pink Floyd e le cantine buie dove noi respiravamo piano, come cantava Lucio Battisti, ma desideravamo forte.

Italiani si diventa è il romanzo di formazione della «generazione di latta», l'ultima che, alla fine degli anni Cinquanta, ha maneggiato giocattoli che tagliavano e arrugginivano (ma producevano suoni interessanti); poi è subentrata la plastica, e il